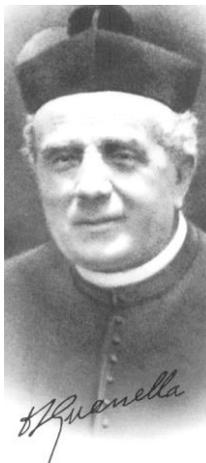


Abbiamo perso l'indignazione,
la dignità, la coscienza,
l'orgoglio di essere persone
che hanno inventato la civiltà.
Siamo degli ingiusti che se ne
fregano della giustizia.

Cosa lasciamo ai nostri figli?
Dario Fo



Pagina del VANGELO

... DISSE AI SUOI SERVI: "LA FESTA DI NOZZE È PRONTA, MA GLI INVITATI NON ERANO DEGNI; ANDATE ORA AI CROCICCHI DELLE STRADE E TUTTI QUELLI CHE TROVERETE, CHIAMATELI ALLE NOZZE". USCITI PER LE STRADE, QUEI SERVI RADUNARONO TUTTI QUELLI CHE TROVARONO, CATTIVI E BUONI, E LA SALA DELLE NOZZE SI RIEMPÌ DI COMMENSALI. ...

Matteo 22, 1 - 14

e omelia

Il tema è lo stesso delle due parabole precedenti: l'accoglienza o il rifiuto. Tutto comincia con un invito. Non un obbligo o un dovere, ma un invito: che dichiara la tua libertà immensa e drammatica. Dio desidera che tutti, ma proprio tutti, possano partecipare a queste nozze. Egli invita, senza però costringere nessuno, perché l'amore non costringe. Il primo colpo di scena sta nel rifiuto degli invitati alle nozze. Tragicamente, dice il testo, molti non accettano. È vero, l'amore lascia liberi anche di perdersi, lo sappiamo. Ma l'amore è ostinato. Non si stanca di invitare alla vita, per poterla donare ai suoi figli che accettano di lasciarsi raggiungere. Sì, perché la vita vera è solo dono ricevuto, proprio perché peccatori capaci di ammissione.

Lettera Enciclica FRATELLI TUTTI

del Santo Padre Francesco
SULLA FRATERNITÀ E L'AMICIZIA SOCIALE

1. «Fratelli tutti», scriveva San Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Qui egli dichiara beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui». Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita.

2. Questo Santo dell'amore fraterno, della semplicità e della gioia, che mi ha ispirato a scrivere l'Enciclica *Laudato si'*, nuovamente mi motiva a dedicare questa nuova Enciclica alla fraternità e all'amicizia sociale. Infatti San Francesco, che si sentiva fratello del sole, del mare e del vento, sapeva di essere ancora più unito a quelli che erano della sua stessa carne. Dappertutto seminò pace e camminò accanto ai poveri, agli abbandonati, ai malati, agli scartati, agli ultimi.

Senza frontiere

3. C'è un episodio della sua vita che ci mostra il suo cuore senza confini, capace di andare al di là delle distanze dovute all'origine, alla nazionalità, al colore o alla religione. È la sua visita al Sultano Malik-al-Kamil in Egitto, visita che comportò per lui un grande sforzo a motivo della sua povertà, delle poche risorse che possedeva, della lontananza e della differenza di lingua, cultura e religione. Tale viaggio, in quel momento storico segnato dalle crociate, dimostrava ancora di più la grandezza dell'amore che voleva vivere, desideroso di abbracciare tutti. La fedeltà al suo Signore era proporzionale al suo amore per i fratelli e le sorelle. Senza ignorare le difficoltà e i pericoli, San Francesco andò a incontrare il Sultano col medesimo atteggiamento che esigeva dai suoi discepoli: che, senza negare la propria identità, trovandosi «tra i saraceni o altri infedeli [...], non facciano liti o dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio». In quel contesto era una richiesta straordinaria. Ci colpisce come, ottocento anni fa, Francesco raccomandasse di evitare ogni forma di aggressione o contesa e anche di vivere un'umile e fraterna "sottomissione", pure nei confronti di coloro che non dividevano la loro fede.

E' l'inizio di quanto il papa ci ha donato soltanto pochi giorni fa (è materialmente l'ha data a coloro che erano riuniti in P.zza S. Pietro per l'Angelus di domenica scorsa). Solo l'inizio ci fa pensare a cose belle. Inviterei tutti a leggerla nella sua interezza. A leggerla nelle nostre famiglie con la presenza dei più piccoli. Ritengo, proponga gli obbiettivi per un cristiano, per la nostra comunità e l'intera umanità. Di noi, credenti devono poter dire "guarda come amano e non solo si amano".

db

Celebrazione dalle Suore
Lunedì 12 ottobre
ore 18.30
per riprendere nel segno della
Provvidenza

ISCRIZIONI CATECHISMO
Ricominciamo con calma
nel rispetto
delle norme richieste
in segreteria parrocchiale
da lunedì a venerdì per ora,
per sottoscrivere i vari moduli.

RIPRESA
Ogni Giovedì
L'ADORAZIONE
EUCARISTICA

Espostiamo Gesù Eucaristico e
meditiamo sul Vangelo:
GIOVEDÌ 15 ottobre ore 19.30
dopo la messa domenicale e la
catechesi, che dobbiamo riprendere
è il momento più grande per tutta
la famiglia parrocchiale!
Invito tutti a partecipare.

RIPARTE LA FORMAZIONE
Non ci sono date perché
riprenderemo con calma. La scorsa
settimana ho incontrato alcuni
catechisti. In questa incontrerò
anche le altre. *Non sarà un inizio*
insieme, non seguiremo i ritmi del
passato. *Non sarà automatico: anni*
sacramenti. In particolare voglio
comunicare che *non si entra senza*
iscrizione. Il *fulcro è la messa* e
sicuramente per rispettare la libertà
segneremo le presenze.